

11-12-2015

Carissimmo.

provo ad avvicinarmi a ognuno di voi almeno per Natale.

È il periodo dell'anno che mi piace di più perché mi chiede di provare a essere semplice e credere come una bambina che anche nel mio cuore nascera Gesù. Mi commuove pensare a come è nato: povero al freddo, però ricevendo tante bene dai suoi genitori.

Se penso a me vorrei anch'io essere capace di accoglierlo, con il cuore che sa volergli bene, pur con tutti i miei difetti, il vuoto e la distrazione che spesso sento.

Ho bisogno di sperare che nasca, che porti pace al nostro cuore e al cuore di tante persone che soffrono.

Stando qua mi viene naturale provare ad immaginare come sarà nato Gesù.

In questi giorni sono andata a trovare tante famiglie povere, assieme a mio papà.

Rimango sempre spiazzata da come sono, da come viviamo.

Per me è sempre farmi l'esame di coscienza, ogni volta che torno a

casa, dopo essere stata dai poveri
vedo quanto ancora sono ricca,
quanto comedita e fortune ho.
Anche solo un pasto caldo dopo la
pioggia, un piatto di pasta invece che
la solita minestra, persone che mi
accolgono e mi vogliono bene.
Mi chiedo sempre se ce la farei a
vivere come loro.

Sento che dietro alle loro vite così
sacrificate, c'è qualcosa di molto
prezioso che mi attira, che mi aiuta.
Sento che lo stare con loro, l'andare
a trovarli, l'aiutarli mi aiuta
a convertire il mio povero cuore,
avvolte ancora troppo egoista.

Quando sto con loro, le mie
menate, le mie preoccupazioni
spariscono, solo rimane il desiderio
e la preoccupazione per le loro vite,
il desiderio di regalare loro un
po' di bene.

Vedo come questa gente ha solo
tanto da insegnarmi.
Vorrei sempre essere capace di
tenere strette dentro di me
alcune cose che mi piacciono del
loro modo di fare: l'ospitalità,

sempre ti accolgono con affetto,
ti regalano quel poco che hanno
(un piatto di minestrone) e la cosa
più buona che hanno (un pezzo di
carne).

La precarietà, l'attenzione
alle persone care (se tu gli regali
qualcosa non se lo tengono mai
tutto per loro, ma sempre lo
mettono da parte per regalarlo
ai loro familiari)

Carissimi
mi è sempre difficile spiegare
a parole

Desidero che anche voi possiate,
in mezzo alla corsa della vita
quotidiana, trovare un momento
per fermarvi e lasciare spazio
alle cose più semplici che ci fanno
ricominciare al Signore.

Quest'anno i bambini dell'asilo
hanno voluto, durante gli ultimi
due mesi di scuola, prepararci
questo piccolo regalino che vi
sto mandando.

È qualcosa di molto semplice ma
dietro c'è tanto lavoro e soprattutto

un grande grazie per continuare
ad aiutarci ^{aiutarci}.

Mi commuovo ^{nel} vedere come i bambini
in queste hanno imparato ad
essere grati e riconoscenti di tutto
quello che ricevono gratuitamente
all'asilo.

Voglio anch'io ringraziarvi tanto
per l'aiuto.

Grazie e Buon Natale

con tanto affetto e bene

Maria